



Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 17-19985/2009

OGGETTO: Impianto fotovoltaico “SV VII Carmagnola”

Comune: **Carmagnola**

Proponente: **SV VII s.r.l.**

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 10/02/2009, la società **SV VII s.r.l.** ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto **Impianto fotovoltaico “SV VII Carmagnola”**, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".
- in data 12/03/09 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 12/03/09 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- in data 01/04/2009 con nota prot. n. 275205 gli enti interessati sono stati invitati a fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria;
- in data 11/05/2009, la società **SV VII s.r.l.** ha consegnato una nota spontanea (protocollata in data 12/05/2009 con il n. 385940) contenente "Deduzioni avverso la deliberazione del Comune di Carmagnola n. 146 del 24 aprile 2009".

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica, di potenza di picco pari a 2.208 KWP e da realizzarsi nel Comune di Carmagnola a Nord del centro abitato su terreno agricolo.
- L'impianto occupa complessivamente una superficie totale di circa 6,9 Ha ed è racchiuso in un perimetro recintato delimitato ad Ovest da una fascia di rispetto di circa 60 metri dall'autostrada A6 Torino-Savona, ad Est dalla fascia di rispetto di 20 metri dal metanodotto di proprietà SNAM, a Sud dalla fascia di rispetto di 10 metri della "Strada vicinale del Tetto del Ratto", ed infine a Nord dalla fascia di rispetto di 5 metri dalla proprietà confinante.
- I terreni interessati sono contraddistinti nel catasto terreni al Foglio 8 particelle 77/78/79/80/81/82/115/102/126 e 185.
- L'impianto nel dettaglio è composto da:
 - 9.800 pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino della potenza di 230 Wp cadauno montati su una cornice in alluminio anodizzato: i pannelli, suddivisi in due sottocampi uguali di 4600 moduli ciascuno, risultano posizionati in stringhe di 16 moduli in serie per un totale di 600 stringhe disposte in file a distanza di 10 m l'una dall'altra ed altezza massima inferiore ai 4 m;

- 42 quadri di campo i quali collegano in parallelo le stringhe (7 per ogni quadro) con funzioni di controllo e sezionamento;
- struttura ad inseguimento solare con rotazione di 45° Est-Ovest realizzata in acciaio zincato a caldo ancorata al suolo mediante 1600 pali con fondazioni di sostegno (altezza di circa 280 cm e diametro 60 cm), movimentata da 11 motori elettrici a loro volta con fondazioni di sostegno profonde 780 cm e diametro 90 cm . Ogni motore gestisce da un minimo di 768 ad un massimo di 1056 moduli;
- una cabina elettrica di trasformazione per ciascun sottocampo: le strutture prefabbricate in cls occupano una superficie di 17,2x2,6 m circa e altezza inferiore ai 3 metri;
- una cabina in cls prefabbricato realizzata sul confine sud del perimetro, avente una superficie di circa 3,5 x 10 m ed un'altezza inferiore ai 3 metri per l'allacciamento alla rete di distribuzione recante al suo interno il quadro di allaccio in MT, i contatori di energia e gli apparati ENEL. Le tre cabine poggiano su di una base a vasca in C.A. alta 57 cm con 20 cm fuori terra;
- una recinzione perimetrale con un muretto in cemento armato di circa 85 cm di cui 35 fuori terra poggiante su un base di magrone alto 10 cm e sormontato da una rete elettrosaldata alta circa 2,0 m;
- viabilità interna ed esterna dell'impianto realizzata mediante battuto di materiale arido ricoperto da pietrisco calcareo;
- cavidotto lungo circa 850 m e profondo 1,10 m, per il collegamento alla linea MT 15 kv denominata "Villastellone", sulla strada vicinale e comunale.
- La radiazione solare è stata stimata in 1360W/mq sul piano orizzontale.
- La producibilità attesa annua è di circa 2.800 MWh per un corrispondente risparmio annuo di emissioni di CO₂ di circa 1.484 tonnellate.
- L'eventuale futura dismissione dell'impianto avverrà non prima dei venti anni, e i rifiuti prodotti a seguito dello smontaggio delle attrezzature verranno recuperati/riciclati secondo la normativa vigente.
- Per quanto concerne la cantierizzazione:
 - nel cronoprogramma fornito, si prevede di rendere operativo l'impianto in 9 mesi con 190 giorni lavorativi complessivi;
 - per quanto concerne la viabilità di cantiere allo stato attuale dei luoghi tutte le zone interessate dalle opere in progetto sono accessibili tramite la viabilità comunale e pista carrabile sterrata, entrambi transitabili con mezzi d'opera di medie dimensioni.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 01572 del 10/04/2009 dell' Autostrada Torino-Savona S.p.A.;
 - nota prot. n. 17504 del 16/04/2009 del Comando Regionale Militare Nord;
 - nota prot. n. 1039 del 30/04/2009 della Snam Rete Gas;
 - nota prot. n. 15691 del 30/04/2009 del Comune di Carmagnola;
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Il Piano Territoriale Regionale classifica la zona oggetto d'intervento in relazione ai caratteri territoriali e paesistici come urbanizzata circondata dal sistema dei suoli relativamente ai suoli ad eccellente produttività. Per i suoli ascrivibili alla I e II classe di capacità d'uso, il PTR evidenzia che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli. Conseguentemente, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica possono prevedere destinazioni diverse da quella agricola solo con adeguata motivazione." (Norme di attuazione, art. 13).
 - Anche il nuovo PTR prevede all'art. 26 delle Norme di Attuazione che "Nei territori vocati

allo sviluppo dell'agricoltura non è ammessa la nuova edificazione per funzioni diverse da quelle agricole o per attività a esse connesse di cui al comma 3 lettera b)".

- Per il PTCP l'area d'intervento è caratterizzata da suoli a buona produttività (art. 4.2.2 *"I P.R.G. sulla base delle indicazioni cartografiche (capacità d'uso dei suoli) del presente PTC, devono tutelare i suoli di 2a classe di capacità d'uso dei suoli; tali aree comprendono suoli di buona e media fertilità con più limitato valore agronomico;... Di norma gli strumenti di pianificazione locale e le loro varianti debbono destinare tali aree ad attività agricole ex art. 25 LR 56/77."*).
- Per il PRGC del Comune di Carmagnola l'area d'intervento è classificata come "area agricola produttiva (IIb1)".
- Per quanto concerne la Carta di Sintesi e di idoneità all'utilizzazione urbanistica l'area ricade in classe II e III a.
- Dal punto di vista della zonizzazione acustica le aree sono classificate in classe III "aree di tipo misto".
- Dal punto di vista dei **vincoli** l'area d'intervento ricade parzialmente:
 - nella fascia di rispetto dall'Autostrada Torino-Savona (art. 3 comma 1 punti 10, 21 e 22 del Nuovo Codice della Strada).
 - in zona di vincolo paesistico (art. 142 del D. Lgs. N. 42/2004) 150 m dalla sponda del " Rio dei Cocchi" (iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di cui al R.D. n. 1775/33)
 - in un'area classificata nella cartografia del PAI come Em ("Area a pericolosità media o moderata").

Nell'area d'intervento si riscontra la presenza di un bene architettonico: la Cascina Tetto del Ratto risalente al 1734.

- Dal punto di vista **amministrativo**
 - Per quanto concerne il nulla osta del Comando Regione Militare Nord si fa presente che l'inizio delle opere o attività è subordinato al rilascio del parere del comandante territoriale competente ai sensi dell'art.17 della legge 898/76, secondo quanto stabilito dal 4° comma dell'art. 20 di cui al D.P.R. 780/79. Pertanto nel prosieguo dell'istruttoria, oltre alle altre autorizzazioni ambientali ed urbanistiche, andrà rivolta apposita istanza corredata dalla documentazione progettuale al Comando medesimo.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - Non vengono presentate ed esaminate alternative progettuali quali la localizzazione nel medesimo territorio comunale su terreni di minor pregio agricolo o su edifici.
 - Il progetto non chiarisce se il proponente sia proprietario dei terreni utilizzati o ne abbia solo la disponibilità. Si ritiene necessario che, ai fini delle eventuali successive autorizzative, vengano forniti i titoli di disponibilità del terreno.
 - Il progetto presentato necessita di approfondimenti per quanto concerne:
 - la localizzazione delle aree di cantiere,
 - i rimaneggiamenti del terreno vegetale,
 - le mitigazioni e le opere di compensazione previste per recuperare le aree occupate temporaneamente,
 - il bilancio degli inerti e la destinazione di eventuali materiali in esubero,
 - il piano di dismissione dell'impianto,
 - il quadro economico degli interventi proposti.
 - le eventuali interferenze tra le opere in progetto e la rete dei canali irrigui.
 - Nell'area oggetto dell'intervento risulta dal catasto provinciale delle derivazioni la presenza di un pozzo probabilmente con finalità irrigua (TO025506). La documentazione non analizza le eventuali interferenze con tali opere preesistenti e le relative modalità di dismissione.
 - Non viene valutato il possibile disturbo dei riflessi dei pannelli nei confronti del traffico autostradale, in particolare al tramonto.

- Dal punto di vista **ambientale**:

Suolo e sottosuolo

- L'area d'intervento interferisce marginalmente con il Rio dei Cocchi il quale scorre lungo l'intero lato orientale del sito, in particolare la parte meridionale dell'impianto intercetta parzialmente una fascia di circa 60 m inondabile dal corso d'acqua. Inoltre immediatamente ad est del sito in corrispondenza della zona di influenza del Rio dei Cocchi con il Rio dei Laghi è presente un'area allagata nel corso dell'evento alluvionale del 1994.
- Le fondazioni potrebbero interferire visto il contesto geologico-geomorfologico con lenti limose argillose plastiche dalle scarse caratteristiche geotecniche.
- L'area d'intervento è a destinazione agricola produttiva ed i suoli sono assegnati alla classe II di capacità d'uso nella carta dei suoli regionale realizzata dall'IPLA.
- Vista la dislocazione dell'impianto su suoli ad eccellente produttività, nell'area occupata dall'impianto è necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno. Tali pratiche dovranno specificare le modalità di gestione del suolo durante tutta la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico al fine di garantire il mantenimento delle caratteristiche del terreno ed al tempo stesso impedire l'ingresso di specie alloctone nelle aree interessate dai movimenti terra. Si fa presente che relativamente alle aree di cantiere dove sia necessario accantonare il terreno vegetale, lo stesso dovrà essere gestito secondo idonee tecniche di ingegneria agraria.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Si consiglia per il mascheramento delle opere in progetto la realizzazione di una fascia vegetata di almeno 2 metri di larghezza ed altezze adeguate allo scopo realizzata attraverso l'utilizzo di specie arbustive autoctone (es: crespino, corniolo, sanguinello, nocciolo, biancospino, berretta da prete, ligustro, pado) .

Paesaggio

- L'impatto paesaggistico dell'impianto, che costituisce uno dei principali impatti generati da questa tipologia d'impianti, non viene adeguatamente analizzato. Dovrà essere pertanto prodotta un'analisi del paesaggio attuale e ad impianto realizzato con esplicitate le eventuali mitigazioni e opere di compensazione che si ritengono di apportare. Tale analisi dovrà rispondere ai requisiti fissati dal D.Lgs. 42/04 e s.i. per le relazioni paesaggistiche inerenti opere che ricadono in zone tutelate.
- La scelta di realizzare aree ricoperte da uno strato di pietrisco calcareo andrebbe rivalutata oltre che per quanto concerne l'interferenza con la struttura dei suoli, in termini di impatti paesaggistici: a tale proposito si osserva che risulta preferibile un inerbimento delle aree d'intervento, eventualmente con l'utilizzo di geocompositi.

Rumore

- La documentazione presentata dal proponente per la Fase di Verifica ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., non contiene indicazioni sull'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in oggetto, pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali, si richiede una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della L.R. n.52/2000.
- La suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa.

Ritenuto che:

- Il progetto in oggetto andrebbe a occupare per almeno 20 anni suoli agricoli di II categoria per una superficie complessiva di circa 7 ha.
- Non sono state valutate, come richiesto durante la fase istruttoria altresì dall'amministrazione comunale, possibili alternative progettuali all'interno del territorio comunale, le quali prevedano l'utilizzo di coperture di edifici o di suoli di minore valore agronomico.
- Le opere accessorie in particolare i pali di fondazione necessiterebbero per il futuro riutilizzo a fini agricoli del terreno di una completa rimozione. Quest'ultima comporterebbe costi elevati oltretutto ingenti movimenti terra: pertanto tale problematica necessita di adeguate garanzie (apposita convenzione, deposito cauzionale incondizionato dell'importo, ecc) nonché di adeguati approfondimenti progettuali.
- La scelta di realizzare aree ricoperte da uno strato di pietrisco calcareo andrebbe rivalutata in termini di impatti paesaggistici e sulla fertilità dei suoli, preferendo al contrario un completo inerbimento del sito.
- Risulta imprescindibile, al fine di una corretta valutazione e quantificazione dei possibili impatti, una caratterizzazione paesaggistica basata sulla relazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004.
- Risulta necessario un approfondimento sui movimenti terra con particolare riferimento al suolo asportato per la realizzazione delle opere di fondazione ed ai prospettati riporti.
- Risultano da approfondire le interferenze nonché le possibili opere mitigative nei confronti dell'attigua autostrada, in particolare la realizzazione di strutture, recinzioni o preferibilmente siepi di dimensioni e tipologia adeguata come specificato in premessa.
- Il numero e la distribuzione dei pannelli potrebbero necessitare di una revisione progettuale in base a quanto precedentemente osservato, in tal caso andranno rivisti i parametri tecnici e di producibilità dell'impianto.
- La documentazione presentata per la fase di verifica, pur in considerazione del livello preliminare del progetto, non risulta esaustiva in relazione ai potenziali impatti, non consentendo una corretta valutazione degli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

il D.lgs. 387/2003

il D.M. 19 febbraio 2007

visto il Regio Decreto 503/1904 e s.m.i.;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, **redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i**, dovrà approfondire in particolare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

di assoggettare il progetto “Impianto fotovoltaico SV VII Carmagnola” presentato dalla società **SV VII s.r.l.**, rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 e localizzato nel Comune di Carmagnola (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 11/05/2009

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina
(firmato in originale)